

## **Buon viaggio alla nostra amica dei Retriever**

Proverò a ricordare insieme con Voi..... Nel lontano 1998 appresi una delle notizie più devastanti, che nella vita, un uomo, un figlio, possa mai apprendere: mia madre era ammalata di cancro.

Era normale avere un periodo di sbandamento, di odio, di tristezza.....

La mia vita cinofila inizia più o meno in quegli anni, quando ancora diciassettenne...mia madre mi regalò il mio primo Rottweiler, ricordo ancora quando mi accompagnava a fare addestramento.

Dopo tante vicende e l'aggravarsi della sua salute, al minimo segno di ripresa non perdevamo occasione di caricare i cani sul furgone e partire per i vari corsi o gare che erano programmate. Spinto dalla voglia di voler fare qualcosa di buono con i cani mi informai su quello che a quei tempi era fantascienza: la pet therapy. Fu in quel frangente che vidi per la prima volta i golden retriever: cani che da quel momento hanno fatto parte della mia vita e della mia famiglia. Da quel momento abbiamo calcato i terreni bagnati della Calabria per i field trial, abbiamo respirato l'aria fredda e lavorato nella nebbia in toscana durante la settimana nel Mugello. Molti di voi hanno avuto la fortuna di conoscere mia madre, possono ricordare quando in toscana aveva difficoltà nel camminare ma la voglia di stare con il suo golden era più forte della malattia, era uno stimolo a non mollare, era la voglia di condividere parte della mia vita. Eravamo la coppia della cinofilia passavamo da uno ZTP- Rottweiler ai corsi per Retriever .

Una cosa è certa: non ho perso solo la figura della madre, ma anche una compagna di vita e di cinofilia.

Non so se chiamarla pet therapy, attività assistita con animali, zooantropologia, la certezza è che il suo golden la spronava ad andare avanti, a non mollare, anche in questo modo siamo riusciti a rubargli dodici anni alla malattia, ed ogni volta che la malattia ritornava era una lotta da riaffrontare insieme: io, lei e il suo Golden.

Ricordo ancora quando a settembre in Calabria la malattia ha provato a sfiancarla, non dimenticherò mai quando è svenuta nel bagno del locale. Eravamo lì a parlare di cani, riporti, blind.....e poi la doccia fredda.....

Da lì in poi non mi ha potuto seguire nei miei spostamenti.

La malattia stava progredendo, il fisico ormai debilitato da anni di chemioterapia. Non hanno consentito di fare altri cicli di chemioterapia e in pochissimo tempo mia madre ha ceduto alla malattia, è ritornata alla casa del padre.

Questo mio ricordo spero possa servire a chi si ritrova nelle sue stesse condizioni, che sia uno stimolo a resistere, a tener duro, a non cedere alla malattia ad andare avanti, magari con la compagnia di un nostro amato retriever.

Vorrei ricordarla con una frase che la rappresenta al meglio: sostenitrice silenziosa quasi muta per non illudere, critica dura senza peli sulla lingua per spronarmi ad andare avanti..... Buon viaggio Mamma!!!!

**IL FIGLIO**

***Francesco Pavone***